



COSA STA FACENDO L'ARTE PER CREARE UN FUTURO MIGLIORE?

Niente in modo sistematico e strutturato.

Fai attenzione:

- *ETICA ED ESTETICA SONO LA STESSA COSA*
- *"LA FORMA" (nel 2021) È IL PROCESSO*
- *LA SOSTENIBILITÀ È "TRASPARENTE"
E L'INCLUSIONE ESSENZIALE*
- *"INFLUENCER" È SOLO CHI GENERA
CONTENUTI DI VALORE*
- *IL DESIGN CREA L'ARTE DEL NUOVO MILLENNIO*

*Il **Fuorisalone EustachiORA 2021** diventa pretesto, occasione per dare vita a un design consapevole. Partecipo ed espongo un microscopico frammento di quello che ho in mente da un'infinità di tempo. È un bassorilievo (che parola tradizionale...), composto da moduli a base quadrata: elementi primari, che si combinano con gli altri per generare una forma libera, un organismo multiplo realizzato con materiale usato (ben) due ore e destinato ad essere smaltito.*

***Una collezione di 25 QR Code** permette l'interazione con l'oggetto, posto che chi osserva sia interessato a farlo (lo so non è avanguardia, ma è accessibile e non richiede grandi investimenti).*

Nella vita mi guadagno da vivere producendo eventi.

*Ecco perché **l'installazione è interamente realizzata con materiali provenienti da allestimenti dismessi**. Li prendo e li trasformo da rifiuto a nuovo oggetto di valore (etico ed estetico). Come designer ho una responsabilità e so benissimo dove stanno le criticità di un sistema produttivo che crea narrazioni della durata di vita di una farfalla.*

Progettare oggetti, alla fine dei conti, mi annoia, preferisco immaginare i processi, meglio quando sono virtuosi e sostenibili, meglio se fanno ordine in un sistema caotico. Detto tra noi la forma finale è alquanto irrilevante nella mia testa, la bellezza è nel sistema, nelle scelte, nella poetica. Se chiudo gli occhi la forma delle cose scompare, ma resta l'idea...

Quando mi chiamarono per partecipare a questa iniziativa era il 2019, mi sembra fosse appena cominciata l'estate, mi chiesero di disegnare un oggetto in plastica recuperata. Poi la pandemia.

Allora accettai ad una condizione: non avrei disegnato un oggetto (uno in più in mezzo a milioni?), ma avrei raccontato una storia a modo mio, con i miei strumenti e secondo i principi che guidano ogni giorno le mie scelte professionali.

Ho un compagno in questo percorso di espressione e riflessione, non sono sola.

Mario Ricco mi guida, mi contraddice, mi fa pensare.

Io e lui sappiamo per certo che la via giusta è questa, perché è la dimensione artistica l'unica che ha il potere magico di caricare la materia di un nuovi significati e donare dignità e valore anche ai rifiuti.

*Il questo caso il vino ispira contenuti, forme, colori... perciò è con grande orgoglio che vi presento la piccola **EUPHORIA**.*

Ora circa 20 kg di materie plastiche destinate ad essere smaltite sono in bella mostra sulla parete di un delizioso locale meneghino, Cicchetto, in Via Hayez 13. E pensare che era tutta spazzatura.

Esther Burton